

PAPELES

VARIOS

103

C
IV-16

El uso de ciertos fo
su reproducción en

1950
10 - 15 1950

1950

Relazione agli Illmi Signori protettori di S. Giorgio dell'ammissione de M. M. Angelo, e Simone Sercari alla colonna del L. Gaspare Sercaro L. Giogredo con la rimozione della medesima della M. Maria Caterina Negrani fatta da M. Notaj delle Colonne li 20 Maggio 1733.

Votum M. Io: Barnaba de Luca J. C. redditum Illisimis D. D. Protectoribus S. Georgii confirmans admissionem M. M. Angeli Dandsi, et Simonis Norberti de Sercariis ad Columnas Sercarias, et amotionem M. Maria Catherinae de Nigrono factas a M. M. Columnarum Scribis.

Reglamento para el establecimiento y exaccion del P. derecho de Alcabala de la Ysla de Cuba.

Reglamento para el establecimiento y exaccion del tres por ciento sobre fincas en la Ysla de Cuba.

Reales Cedula de ereccion y Ordenanzas de los tres Cuerpos de Comercio que residen en la Ciudad de Valencia.

Breve del S. to Padre Clemente 11.º por el cual Su Santidad suprime el Instituto de la Compania de Jesus.

Real Cedula encargando a los Tribunales cuiden de la egecucion del Breve de Su Santidad por el cual extingue la Orden de la Compania de Jesus.

Y Insinuacion legal de los motivos que justifican el intento

de la Catedral de Canarias en la exhibición de las
guias que solicita de los Arrendadores de aquellas
Aduanas, para introducir las especies, que, con destino
al Cotto compra de las embarcaciones extranjeras.

Ejercicios literarios, o examen que harán algunos Caballeros,
Seminaristas, en el P. Seminario de nobles de Madrid,
bajo la dirección de los PP. de la Compañía de Jesus.

RELAZIONE

AGL' ILLUSTRISSIMI SIGNORI

PROTETTORI DI S. GIORGIO

DELL' AMMISSIONE DE

MM. ANGELO, E SIMONE LERCARI

ALLA COLONNA DEL

Q. GASPARE LERCARO Q. GIOFREDO

CON LA RIMOZIONE DALLA MEDESIMA

DELLA M. MARIA CATERINA NEGRONI

Fatta da MM. Notaj delle Colonne

li 20. Maggio 1733.



IN GENOVA,

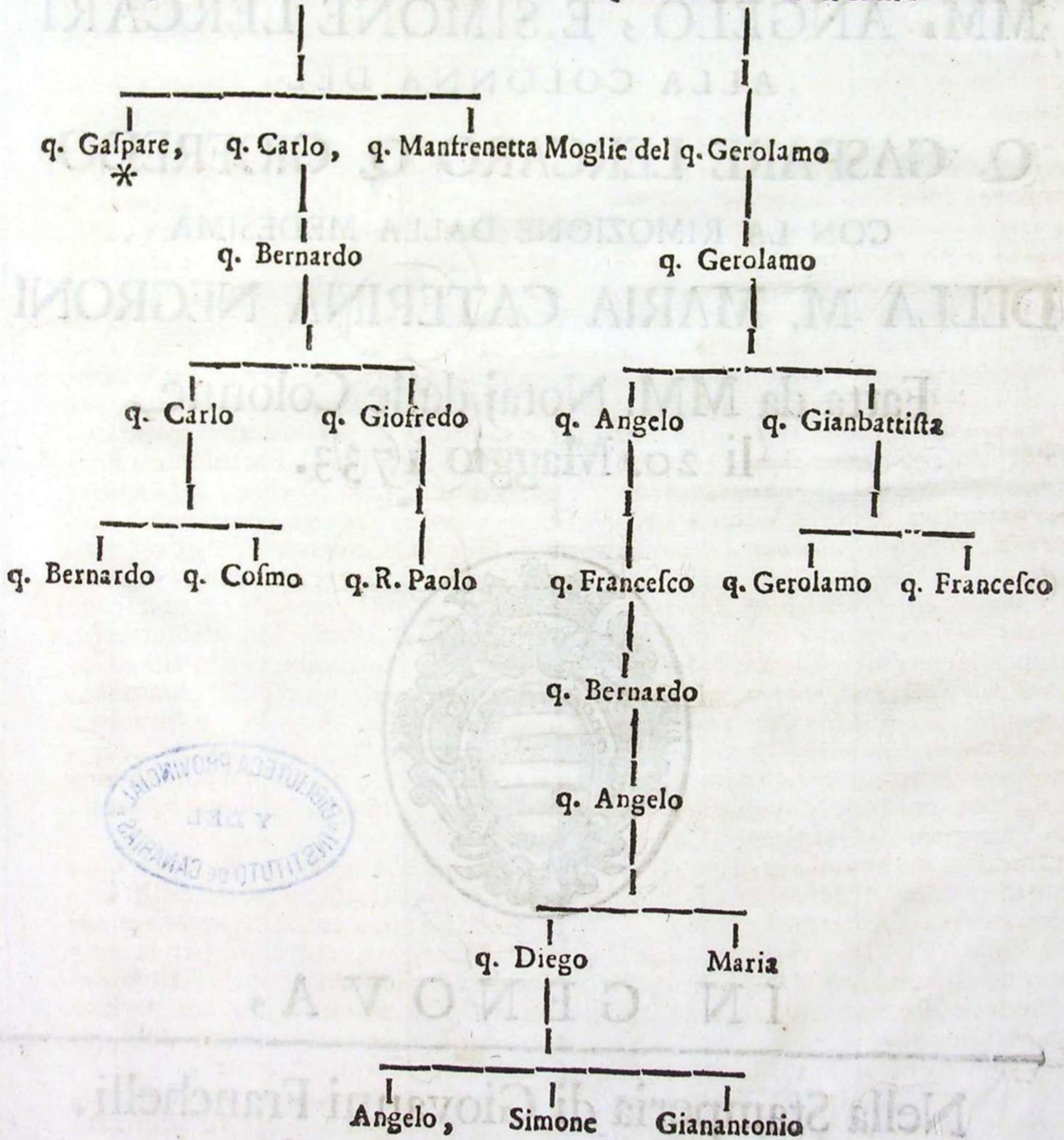
Nella Stamperia di Giovanni Franchelli.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.



Q. GIOFREDO LERCARO

Q. ANGELO LERCARO



ILLUSTRISSIMI SIGNORI

In Cartul. S. 1560. c. 238.



Aspar Lercarius q. Jofredi ll. 162. 86. Voluit, quod proventus dictorum locorum pro dimidia multiplicari debeant usque ad numerum locorum 500., & pro alia dimidia, annuatim dispensentur, per Genebriam filiam suam.

Et post ejus mortem, per Hieronymum Lercarium q. Alterius, Carolum, & Jofredum Fratres Lercarios q. Bernardi.

Et post eorum vitam, per Hæredes & Successores ipsorum masculos, per lineam masculinam in perpetuum.

Ita quod in dispensatione ipsa, solum interveniat dicta Genevrina, si in humanis ageret & si in humanis non ageret, dicti Hieronymus, Carolus, & Jofredus.

Et ipsis deficientibus, Primogeniti ipsorum, & cujuslibet eorum respectivè.

Et si aliquis ex prædictis Primogenitis non adessent Masculi, prout supra; quod loco illius talis, qui deficeret, suppleat Unus ex Gubernatoribus Albergi Veteris Lercariorum, in societate aliorum duorum ex prædictis.

Et si omnes dicti Primogeniti deficerent, adeo quod non reperirentur Filii masculi ipsorum Hieronymi, Caroli, & Jofredi, quod tali casu, multiplicatio, & dispensatio prædicta, fiat per dictos Gubernatores dicti Albergi Veteris Lercariorum.

Interpretabile non è sì chiara disposizione, per cui sono chiamati i soli Maschi Primogeniti di Gerolamo, Carlo, e Giofredo, e mancando le di loro rispettive discendenze Mascoline, li MM. Governatori dell'Albergo Lercaro.

Infallibile si è, che dal detto q. Gerolamo ne discendono i MM. Angelo, Simone, e Gianantonio Fratelli Lercari q. M. Diego.

Così provarono del 1716. con 830. carte di processo, fatto per la di loro Ascrizione, con cui si rigorosamente esaminaronsi 53. Scritture, di Battesimi, Doti, Matrimonj, Testamenti,

Compre, e Vendite, Consensi, e Procure, che furono prodotte.

Così riferirono gli Eccellentissimi Deputati all'Ascrizione; e così dissero i MM. Segretarj, con l'erudito, e ben fondato loro Voto, esteso dal q. M. Gianvincenzo Ventura.

E finalmente così ne decretarono i Serenissimi Collegi, con tutti li di loro Voti favorevoli.

Onde del 1722. il M. Diego Lercaro fù ammesso come discendente per linea legittima, e naturale, dal q. Angelo Lercaro q. Gerolamo, ne Monti dell'Eccellentissima Camera, a tutte le Colonne di San Giorgio, Dispensa della Misericordia, ed altri Beni dell'Albergo Lercaro.

E così, i di lui Figli, dal 1729. fin'oggi, sono a poco a poco stati ammessi a dette Dispense, e Colonne, salvo che a quella di Giamè, per cui presto, se ne presenterà il mandato.

La Colonna del q. Bartolomeo Lercaro di ll. 41. in S. dice, *Respondeatur Gubernatoribus Albergi Lercariorum.* Come pretesa Governatrice eravi ammessa la M. Maria Caterina Negroni, e del 1729. ne fu rimossa, e non se ne richiamò agl'Illustrissimi Protettori.

Furono, sì in questa, che in altre Colonne di quasi consimili chiamate ammessi i MM. Angelo, e Simone Lercari, come *Veri Governatori dell'Albergo Lercaro*; onde come mai poteasi loro negare la di loro ammissione in questa Colonna?

Cioè il M. Angelo per due Voci: Una come *Primogenito* discendente del q. Gerolamo: Ed altra come *Uno de Governatori* dell'Albergo Lercari: E per la terza Voce il M. Simone, come l'altro de' suddetti Governatori, e ciò perchè sono estinte le discendenze delli qq. Carlo, e Giofredo Lercari.

Non è certamente questa una novità in Colonna: Così fù praticato dal 1625. in 1654. Due soli ne furono i Dispensatori, cioè *Uno per due Voci,*

è l'altro per una Voce; e quì segnansi solamente quei del 1641. perchè in dett' anno terminò il multiplico delli ll. 500.

Accipientibus Hieronymo Lercario & proprio nomine, & Jo: Baptista Lercario q. Dominici; & *dicto Hieronymo tamquam Gubernatoribus Familiae Lercariorum.*

Era detto Gerolamo discendente dal Gerolamo q. Alterius, e Governatore dell' Albergo Lercaro; e così prese per due Voci, e per la terza Voce, prese l'altro de' Governatori di detto Albergo, ne alcuno di tanti Signori Lercari, che allor vivevano, se ne lagnò.

Tacerò quì l'ammissioni del 1585. e del 1655. carpite per tutte quelle dimenticanze, che si vollero fare, e di cui superfluamente si è parlato innanzi de' MM. Notaj delle Colonne.

Si dirà sol tanto, che del 1687. il M. Francesco Lercaro q. Giacomo si fece ammettere à questa Colonna *come unico Mascio al Mondo dell' Albergo Lercaro, e come unico Governatore di detto Albergo.*

Unì in sè solo tutte trè le Voci di questa Colonna, e così ne giudicarono gli MM. Notaj, ne vi si opposero le MM. Ippolita Brunelli, e Maria Caterina Negrone di lui Sorelle, perchè capirono d'essere de' Albergo Viri, & non de' Albergo Patris, e così non potere concorrere co' Masci Lercari.

Morì detto M. Francesco, e credendosi dal M. Sindaco della Misericordia, estinti tutti li Masci Lercari, fece ammettere à questa Colonna il suo Magistrato, ne vi si oppose la M. Maria Caterina.

Ma dopo 7. anni riuscì a detta Dama, perchè il R. Bernardo Coda Procuratore del M. Diego Lercaro tacque per non disgustarla, d'ottenere più decreti di suo genio, per cui fù ammessa, come quì siegue.

In S. 1717. 27. Augusti.

Cassando in primis admissionem factam post mortem q. Francisci Lercarii Eminentiss. & Reverendiss. Offic. Misericordia: admissa est Maria Catharina Soror dicti Francisci, & Uxor Jo: Ambrosii de Nigrono, tanquam unica superstes de Albergo, Cipo, & Familia Lercariorum, & sic sola Guber-

natrix dictae Familiae, ut ex testibus examinatis per D. Garellum.

Dunque ex ore proprio di detta Signora sopravvenendo Masci Lercari, dovevano questi ammetterfi, e perchè inutile, e ben lungo ne farebbe il racconto, ommettonsi le causali addotte, per cui ultimamente volevasi sostenere l'ammissione di detta M. Maria Caterina.

Leggonfi in questa Colonna certe derogazioni favorevoli à chi nulla hà che pretendervi, con obbligo di moltiplicarsi li ll. 44. di 500. che furono; onde volendo così fare detti MM. Angelo, e Simone Fratelli Lercari a' 20. del p. Febbrajo presentarono il loro mandato.

In trè intieri Mesi sono corse nove citazioni, e da' MM. Notaj delle Colonne, stati dati sette appuntamenti, con essersi fatte più informazioni, e contraddittorj, per ben discutere una causa sì chiara, e sì evidente, per cui finalmente n'è stata fatta la seguente Sentenza, in tutto consimile à quella del 1729. per la Colonna del q. Bartolomeo Lercaro.

1733. die 20. Maii.

Deliberatum per Nos infra scriptos quatuor Columnarum Scribas præviam cassatione admissionis factae in dicta Columna Gasparis Lercarii de persona dictae M. Mariae Catharinae Lercariae Nigronae, admittendum esse mandatum presentatum per dictum M. Jo: Jacobum Imperialem Procuratorem MM. Angeli Damasi, & Simonis Norberti de Lercariis, auditis hodie, & ante nunc partibus cum eorum respectivè Advocatis, & attentata citatione cadente &c. Non exequenda tamen praesenti nostra deliberatione nisi elapsis diebus triginta proximis.

Carolus Joseph Remondinus
ex Columnarum Scribis.

Jo: Baptista Boasius Notarius.

Jo: Paulus de Ferrariis Not.

Joseph Maria Frugonus Not.

Di sì giusta Sentenza, non deve querelarsene detta Dama; ma quando ciò facesse, implorasi dagli Illustrissimi Protettori, quella somma giustizia, ch'è sempre loro propria, e profondamente inchinarsi.